

**UFFICIO III
OPPORTUNITÀ E SVILUPPO
ECONOMICO**

MANUALE METODOLOGICO CULTURA & PERSONA CRESCITA INCLUSIVA - SOSTENIBILITÀ SOCIALE



**AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**



Coordinamento generale - redazionale : Fabio Strinati

Coordinamento tecnico - scientifico: Paola Abenante

Redazione: Paola Abenante - Tiziana de Gennaro

Supporto metodologico e redazionale: Emilio Cabasino

Ringrazimenti:

Si ringraziano per gli spunti forniti nell'ambito delle più ampie discussioni tematiche il gruppo di lavoro Culture&Development del Practitioners Network, nonché il gruppo di ricerca Kollektiva che, per il PN, ha elaborato una Guida al Monitoraggio e Valutazione dei progetti cultura che è stato di indirizzo alla riflessione che sottende a questo volume. Si ringrazia anche dott.ssa Chiara Giovannoni - tirocinante in AICS - per il supporto nell'analisi comparata delle suite di indicatori internazionali di riferimento.

1. SCOPO DEL MANUALE METODOLOGICO	pag 04
1.1. Struttura e ambito di applicazione	pag 05
2. IL BINOMIO "CULTURA E PERSONA" NELLE POLITICHE E PRATICHE DELLO SVILUPPO: QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE	pag 06
2.1. Carte Documenti e Convenzioni Internazionali	pag 09
3. LINEE STRATEGICHE NEL CONTESTO DEI DOCUMENTI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA	pag 10
4. APPROCCI OPERATIVI: IMPOSTAZIONE, CODICI OCSE, ANALISI DI CONTESTO/NEEDS ASSESSMENT	pag 11
4.1. Descrizione del patrimonio culturale materiale, immateriale oggetto di intervento e analisi del contesto di intervento	pag 13
4.2. Analisi dei bisogni del contesto e della popolazione in relazione all'ambito tematico oggetto dell'intervento (Patrimonio, Turismo, Industrie Culturali, Partecipazione)	pag 14
A. <i>De Jure</i>	pag 14
B. <i>De factor</i>	pag 15
C. <i>Percezioni</i>	pag 15
5. APPROCCI OPERATIVI: CATENA DEI RISULTATI - FORMULAZIONE DELL'OUTCOME E DEGLI OUTPUT E SCELTA DEGLI INDICATORI	pag 16
5.1. Formulazione degli obiettivi specifici e possibili risultati	pag 17
5.2. Formulazione di proposte di indicatori di Outcome e di Output	pag 18
A. <i>Possibili indicatori di Outcome</i>	pag 18
B. <i>Possibili indicatori di Output</i>	pag 20
5.3. Ulteriori principi del monitoraggio e della valutazione per un approccio incentrato sulla Persona	pag 22
6. NOTE CONCLUSIVE	pag 23
APPENDICI	pag 24
1. Best Practices	pag 24
Myanmar - AID 010937: "EPIC: Economic Promotion on Inle Communities through cultural and natural heritage valorization"	pag 24
Afghanistan - AID 012090: "Riqualificare quartieri informali e collocazione dei flussi di popolazione a Bamiyan ed Herat"	pag 24
Pakistan - AID 010875: "Sostegno al settore Educativo Femminile e alla Conservazione del Patrimonio Culturale tramite l'educazione in Pakistan"	pag 25

	Balcani occidentali - Iniziativa di cooperazione delegata EAC-2021-0379 - Culture and Creativity for the Western Balkans (CC4WBs)	pag 26
2.	Studi di settore "Cultura, Sviluppo e Persona": dall'Agenda 2030 ad oggi	pag 26
	UNESCO, UNDP, UNFPA, Post -2015 dialogues on Culture & Development	pag 26
	UNDP Human Development Report Office, Background Paper Work as Art: Links between Creative Work and Human Development	pag 27
	Swiss Agency for Development and Cooperation (SDC), Reflection Papers on Culture and Development	pag 27
	United Cities and Local Development (UCGL), Culture in the SDGs: a guide for local action	pag 27
	British Council, The Missing Pillar. Culture's Contribution to the UN Sustainable Development Goals	pag 27
	Ifa Edition Culture and Foreign Policy, Culture in the Sustainable Development Goals. The Role of the European Union	pag 28
	EUNIC, Knowledge Sharing Workshop Report. The Cultural Dimension of Sustainable Development: Opportunities for National Cultural Institutes	pag 28
	OECD The Culture Fix	pag 28
	British Council, The Missing Foundation. Culture's Place within and Beyond the UN Sustainable Development Goals	pag 29
	British council, Cultural Heritage for Inclusive Growth Collection	pag 29
	AICS _ UniFi. (a cura di Abenante P. & Loda M) 2024, Cultural Heritage and Development in Fragile Contexts - Learning from the Interventions of International Cooperation in Afghanistan and Neighboring Countries, Springer - AICS & Università di Firenze	pag 30
3.	Linee Strategiche nel contesto dei documenti della cooperazione italiana	pag 30
	Rapporto DGCS-MAECI Patrimonio Culturale e Sviluppo - verso la formulazione di una strategia italiana e linee guida della cooperazione italiana su patrimonio culturale e sviluppo del 2013	pag 30
	MAECI - Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024 - 2026	pag 31
	Manuale Operativo dell'approccio per risultati di sviluppo sostenibile - AICS Teory of Change	pag 31
	Manuale Operativo per l'analisi di contesto congiunta nelle situazione di crisi e fragilità	pag 32
	Dichiarazione PN, workstream Culture and Development	pag 32
4.	Analisi comparativa degli indicatori esistenti	pag 34

SCOPO DEL MANUALE METODOLOGICO

Il presente manuale è volto a valorizzare l'apporto trasversale della cultura ai Pilastri dell'Agenda 2030, utile al dialogo con le Sedi e con gli altri uffici tematici AICS. Infatti, la nuova Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a cui l'Italia ha contribuito a definire nel quadro dei negoziati ONU, rappresenta un piano ambizioso comune per eliminare la povertà senza lasciare indietro nessuno, basata sui 5 Pilastri Persona, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Dall'esigenza di rinnovamento dell'Agenda 2030 e partendo dal presupposto che "la cultura è ciò che ci definisce, è il filo rosso che unisce il nostro passato, presente e futuro. [...]"¹ è riconosciuto a livello internazionale il ruolo trasversale della cultura per lo sviluppo. Tale ruolo è stato ulteriormente affermato nel corso della Conferenza Mondiale UNESCO - Mondiacult 2022 sulle politiche culturali e lo sviluppo sostenibile, in cui gli Stati Membri partecipanti, assieme ad UNESCO, hanno firmato una dichiarazione conclusiva richiedendo che la cultura sia riconosciuta a livello globale come un bene pubblico, e quindi integrato come obiettivo specifico nell'agenda delle Nazioni Unite post-2030.

Al contempo, la comunità accademica di settore riconosce la cultura quale processo sociale di costruzione condivisa di significati e valori individuali e collettivi che permettono all'essere umano di orientarsi in società, prodotto dell'espressione di tali valori e significati che si concretizza nel patrimonio tangibile ed intangibile delle comunità², quindi nel diritto all'identità individuale all'interno di un'identità collettiva.

Non si può negare, infatti, il ruolo importante della cultura nel promuovere la coesione sociale, la libertà di espressione, la costruzione dell'identità, la responsabilizzazione civile, il dialogo tra civiltà differenti.

Con l'obiettivo di tradurre in termini operativi almeno parte di tale evoluzione del concetto di cultura nello sviluppo, si propone un Manuale Metodologico che individui strategie e strumenti per valorizzare il ruolo trasversale della cultura nel quadro degli interventi di AICS con riferimento ai 5 pilastri dell'Agenda 2030.

Questo lavoro mette la Persona al centro del ragionamento, integrando l'approccio degli interventi nel settore cultura basato sulla prospettiva della crescita economica con la prospettiva dello sviluppo umano, della crescita inclusiva e sostenibilità sociale³, legata al benessere individuale e collettivo.

Si è ritenuto opportuno sviluppare parzialmente anche il concetto di partenariato inclusivo, parte integrante di una crescita sociale sostenibile.

¹ Ottone R. - UNESCO Assistant Director-General for Culture

² *Cultural Heritage and Development in Fragile contexts (AICS - UNIFI)*

³ <https://hdr.undp.org/data-center/human-development-index#/indicies/HDI>

1.1. STRUTTURA E AMBITO DI APPLICAZIONE

Cultura&Persona è strutturato in due parti: la prima parte, paragrafi 1-3, introduce quadro di riferimento internazionale e nazionale nelle politiche e pratiche dello sviluppo ed enuclea i concetti principali che guidano il dibattito internazionale. La seconda parte declina tali concetti attraverso gli strumenti operativi adottati dall'Agenzia (*Manuale Operativo dell'approccio per risultati di sviluppo sostenibile - AICS Theory of Change e Manuale Operativo per l'analisi di contesto congiunta nelle situazioni di crisi e fragilità*) ed in particolare propone un modello di analisi dei bisogni, due *outcome* con relativi *output* e indicatori per il settore cultura con focus sulla *Persona*. Infine, in appendice, vi è un approfondimento di *best practice* e dei documenti consultati e di riferimento.

Questo lavoro ha una doppia utilità per AICS. Al livello di coordinamento centrale e comunicazione dell'azione AICS verso l'esterno, l'allineamento con l'orientamento tematico internazionale, assieme alla standardizzazione di obiettivi, risultati e indicatori consente all'Ufficio Tematico di poter raccogliere dati coerenti tra loro e creare un *data base* utile sia al confronto con il lavoro svolto dalle altre Agenzie ed Organismi internazionali di settore, sia al monitoraggio interno dei progetti sul lungo termine, in maniera complementare alle schede di monitoraggio⁴.

A livello di formulazione delle Iniziative, la *suite* di obiettivi, risultati e relativi indicatori proposta, è una traccia utile ad indirizzare le Sedi nella redazione del Quadro Logico delle iniziative in formulazione.

⁴ Rif. Manuale Monitoraggio Det. del Direttore n. 3495/2023 e schede di monitoraggio SIGOV



IL BINOMIO "CULTURA E PERSONA" NELLE POLITICHE E PRATICHE DELLO SVILUPPO: QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE

Il binomio Cultura e Sviluppo si è affermato in maniera progressiva a livello internazionale nel corso degli ultimi 50 anni, in concomitanza con l'affermazione del concetto di *sostenibilità* all'interno dei modelli di sviluppo. Il concetto di *sostenibilità*, ufficialmente definito per la prima volta nel 1987 con il *Rapporto Brundtland*, negli ultimi decenni del ventesimo secolo ha permesso di sostituire il "modello di crescita economica" dello sviluppo con il modello dello "sviluppo sostenibile", basato sui tre pilastri dell'equità sociale, tutela ambientale e sostenibilità economica. Fino al 1980 infatti, il modello di sviluppo prevalente adottato dalle istituzioni multilaterali quali la Banca Mondiale, e di conseguenza dalle Agenzie di sviluppo bilaterali, era basato sull'approccio neoliberista della crescita economica che prescindeva dall'attenzione al benessere umano, sociale e ambientale.

In particolare, l'attenzione alla cultura come risorsa per lo sviluppo sostenibile affonda le sue radici nella dimensione dello sviluppo umano.

Uno dei primi approcci strutturati allo sviluppo umano da parte delle istituzioni internazionali si ritrova nell'elaborazione dell'*Human Development Index*, pubblicato per la prima volta all'interno di un report più ampio sull'approccio dello sviluppo umano da UNDP, nel 1990. L'HDI pone le basi 'tecniche' utili a spostare

l'asse degli obiettivi e dei risultati dello sviluppo, in quanto si propone come strumento di misurazione del benessere umano, come obiettivo alternativo se non, piuttosto, sostitutivo dell'obiettivo della crescita economica da misurarsi tramite il tasso di crescita del PIL. "L'HDI è stato creato per enfatizzare che le persone, e le proprie capabilities, dovrebbero essere i criteri ultimi per accertare lo sviluppo di un Paese, e piuttosto che la sola crescita economica"⁵.

Lo sviluppo umano è rivolto innanzitutto ad ampliare la ricchezza della vita umana, in termini di opportunità, di libertà e di scelte, e si fonda sulla teoria delle 'capabilities' del premio Nobel Amartya Sen⁶. Di pari passo quindi si articola una riflessione sulla necessità di porre attenzione alla localizzazione degli approcci della cooperazione, prendendo in considerazione i diritti umani e di conseguenza i diritti alla diversità culturale degli individui e delle società in cui si interviene.

La relazione tra sviluppo umano e cultura, pur sembrando evidente, ha seguito un lungo percorso di evoluzione di cui numerose carte internazionali e molteplici convenzioni UNESCO sono pietre miliari che ne segnano le diverse fasi (cfr. § 2.1). UNESCO, protagonista internazionale di tale dibattito, infatti, definisce la cultura come "quel complesso" che include la conoscenza, le credenze, le arti, la morale, le leggi, i costumi, e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita da [un essere umano] come membro della società.

Con questa visione UNESCO ha svolto un ruolo fondamentale nella promozione della cultura come dimensione importante dello sviluppo sostenibile, ampliando il discorso sulla crescita internazionale da mera prospettiva economica, includendo elementi pertinenti gli ambiti sociali e ambientali.

Ancora, UNESCO ha da tempo affermato che le strategie per raggiungere lo sviluppo sostenibile devono essere incentrate sulle persone, per cui la cultura è un fattore chiave, e sulla partecipazione alla cultura delle stesse ovvero: nel salvaguardare il patrimonio culturale in tutte le sue forme, sia tangibile che intangibile; promuovere la diversità di espressioni culturali; garantire l'accesso agli spazi culturali, infrastrutture e istituzioni; tutelare i diritti di tutti i popoli a godere e condividere la loro cultura. Libere dalla paura le persone sono giustamente poste al centro delle strategie per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali e nazionali.

Una tappa fondamentale è rappresentata dall'Agenda 2030, che riconosce la trasversalità della cultura, inserendola esplicitamente in diversi target degli obiettivi sostenibili (salvaguardia del patrimonio culturale (obiettivo 11.4) ed educazione e turismo sostenibile (obiettivi 4.7, 8.9 e 12.b). Tuttavia, come sappiamo, l'Agenda 2030 non riconosce alla Cultura un ruolo primario in quanto obiettivo a sé stante.

Questa omissione ha dato avvio ad un ulteriore dibattito sia a livello di policy che al livello di pratiche dello sviluppo circa lo spazio e il ruolo che la cultura deve rivendicare nelle politiche dello sviluppo, non solo in quanto obiettivo a sé stante ma, forse anche più, in qualità di Pilastro che agisce trasversalmente a tutti gli obiettivi. Questo dibattito trova il suo climax nella già citata dichiarazione UNESCO Mondiacult 2022, in cui la cultura è riconosciuta, dagli Stati Membri⁷, come "bene pubblico globale" che riorienta l'agenda globale dello sviluppo verso un approccio incentrato sulle persone.

Sul piano delle *pratiche dello sviluppo*, la riflessione ha evidenziato le opportunità che un approccio incentrato sulla cultura offre alle azioni di sviluppo.

Qui di seguito si elencano i concetti chiave di questo dibattito, per il cui approfondimento si rimanda all'appendice in cui si trova una bibliografia ragionata, completa di abstract, dei principali studi di settore su cultura e sviluppo che sono stati pubblicati a partire dall'adozione dell'Agenda 2030 sino ad oggi.

⁵ [Human Development Index | Human Development Reports \(undp.org\)](#)

⁶ [The Capability Approach \(Stanford Encyclopedia of Philosophy\)](#)

⁷ [6.MONDIACULT_EN_DRAFT_FINAL_DECLARATION.pdf](#)

IL BINOMIO "CULTURA E PERSONA"
NELLE POLITICHE E PRATICHE DELLO
SVILUPPO: QUADRO DI RIFERIMENTO
INTERNAZIONALE

Concetti chiave:

- **Approccio alla cultura come *global public good*** - con riferimento a nozioni di diritto, l'approccio implica l'obbligo di mettere il bene a disposizione di tutti coloro che ne hanno diritto. Un bene è pubblico quando ha un valore pubblico e pertanto a disposizione di tutti gli individui, le comunità, società o paesi. Per definizione, i beni pubblici non sono escludibili e rivali: non possono essere forniti solo ad alcuni individui senza essere forniti a tutti, e il consumo da parte di alcuni non impedisce consumo da parte di altri⁸.
- **Approccio alla cultura come *sistema di valori*** su cui si fondano le identità e le pratiche sociali delle comunità, e come *prodotto/espressione* di tali valori (patrimonio materiale e immateriale) - Il patrimonio, gli immaginari culturali e le memorie sono la matrice dei significati e dei modi di vita condivisi delle comunità, il legame che tiene insieme le comunità con aspirazioni comuni per il futuro.
- **Approccio specifico rispetto al *contesto locale*** (place-based) - La cultura e lo sviluppo umano sono contestuali e specifici a livello locale, quindi, non può essere prodotto un modello/processo replicabile di sviluppo umano quanto piuttosto delle raccomandazioni da articolare in maniera specifica nei diversi contesti di azione.
- **Approccio specifico basato sull'analisi della *complessità culturale*** - le culture sono complesse, diversificate al loro interno e in continuo cambiamento: i sistemi valoriali e le loro espressioni non solo sono specifici del contesto in cui si opera, ma variano in base alla struttura sociale del contesto e sono in continua evoluzione e riadattamento di fronte al cambiamento. È dunque necessario prendere in considerazione i diversi posizionamenti dei vari gruppi sociali di interesse con cui si interagisce all'interno di un contesto, e le loro evoluzioni considerando inoltre che la valorizzazione delle diversità culturali è una componente essenziale dell'armonia sociale, della cittadinanza e della creazione di una società pacifica.
- **Focus sui *processi*** - piuttosto che sull'*output*/risultato - proposta di una revisione del paradigma dello sviluppo, suggerendo l'opportunità di leggere lo sviluppo come un processo di cambiamento culturale, piuttosto che come un'impresa di natura politica, diplomatica ed economica.
- ***Cambiamento sistemico*** - non per singoli SDGs: la cultura promuove il cambiamento sistemico ed integrato piuttosto che il raggiungimento di singoli obiettivi di sviluppo.
- ***Autodeterminazione delle comunità*** - La cultura è alla base di uno sviluppo inclusivo e auto-determinato, nel momento in cui si riconoscono e valorizzano le diversità culturali, le diverse forme di vita e la pluralità dei sistemi di valori che organizzano la memoria del passato, significano il presente e costruiscono la visione del futuro.
- ***Agency individuale*** - promuovere l'accesso alla cultura e all'educazione culturale contribuisce alla formazione della personalità e all'empowerment individuale.
- ***Coesione e resilienza sociale*** - La cultura rappresenta il legame che tiene insieme le comunità con aspirazioni comuni per il futuro. Pertanto, è necessario riconoscere la cultura come una risorsa intrinsecamente appartenente alle persone, che aiuta a rafforzare il benessere e la coesione sociale, aumentando la capacità delle comunità di assorbire e far fronte a difficoltà e rischi.
- ***Crescita inclusiva*** - Una società inclusiva è una società per tutti, in cui ogni individuo ha un ruolo attivo da svolgere. Tale società si basa sui valori fondamentali di equità, uguaglianza, giustizia sociale e diritti e libertà umane, nonché sui principi di tolleranza e accettazione della diversità (UNESCO).
- ***Ownership e Partecipazione*** - in quanto sistema di valori e significati e risorsa appartenente alle persone, lavorare con la cultura significa favorire l'*ownership* degli interventi e implica promuovere il coinvolgimento/partecipazione delle comunità locali alla definizione degli obiettivi, risultati e attività degli interventi.
- ***Partnership inclusiva*** - è opportuno prendere in considerazione il concetto di "partnership" a due diversi livelli: collegato al concetto sopra espresso, coinvolgimento della molteplicità dei beneficiari locali per garantire al massimo il dialogo con i portatori di interessi specifici, istituzionali e della società civile, e la sostenibilità sociale e temporale; unire e condividere le diverse competenze ed esperienze dei vari stakeholder esterni ai gruppi dei beneficiari per ottimizzazione degli sforzi nel raggiungimento dei singoli risultati.

⁸ [ifacca - culture as a public good report - july 2024 - english.pdf](#)

2.1. CARTE DOCUMENTI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI

Rispetto alla vasta produzione di documenti internazionali relativi all'ampio settore "cultura", sono stati selezionati i riferimenti principali che hanno segnato l'evolvere del concetto della correlazione tra sviluppo umano e cultura, fra cui si distinguono numerose carte internazionali e molteplici convenzioni UNESCO. Tali documenti costituiscono un bagaglio essenziale per orientare l'elaborazione delle proposte di iniziativa da implementare nel settore.

Documenti essenziali

- *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - 1948*
- *Dichiarazione di Principi delle Nazioni Unite sulla cooperazione culturale internazionale - 1966*
- *Convezione UNESCO sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale - 1972*
- *Dichiarazione finale della conferenza Mondiale sulle politiche culturali di Città del Messico - 1982*
- *Universal Declaration of Cultural diversity - 2001*
- *Convenzione UNESCO sulla Promozione e Protezione del Patrimonio Immateriale - 2003*
- *Convenzione UNESCO per la Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali - 2005*
- *Consiglio D'Europa - Convention on the Value of Cultural Heritage for Society (c.d. Convenzione di Faro) - 2005*
- *UN Special Rapporteur in the field of cultural rights - 2018*
- *Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*

Approfondimenti

- *Patto sui Diritti Economici, sociali e culturali - 1966*
- *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights - 1976 Adopted and opened for signature, ratification and accession by General Assembly resolution 2200A (XXI) of 16 December 1966 entry into force 3 January 1976, in accordance with article 27*
- *International Covenant on Civil and Political Rights Adopted and opened for signature, ratification and accession by General Assembly resolution 2200A (XXI) of 16 December 1966, entry into force 23 March 1976, in accordance with Article 49*
- *Atti della conferenza di Accra "Cultural Policy in Africa" - 1975*
- *Rio Declaration on Environment & Development - 1992*
- *Atti della Conferenza sulle politiche culturali per lo sviluppo di Stoccolma - 1998*
- *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione - Commissione europea n. 242 - 2007*
- *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, E/C/12/GC/21 - 2009*
- *Dichiarazione di Firenze: Cultura, creatività e sviluppo sostenibile: ricerca, innovazione, opportunità. Programma e documento dell'incontro. Forum del Terzo Mondo dell'UNESCO sulla cultura e le industrie culturali - 2014*
- *Mondiacult Declaration - 2022*

IL BINOMIO "CULTURA E PERSONA"
NELLE POLITICHE E PRATICHE DELLO
SVILUPPO: QUADRO DI RIFERIMENTO
INTERNAZIONALE

LINEE STRATEGICHE NEL CONTESTO DEI DOCUMENTI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Come avvenuto negli ultimi anni, anche il nuovo documento programmatico alla programmazione delle iniziative di cooperazione 2024-26, pone le iniziative nel settore culturale come strategiche per la cooperazione italiana "come strumento di promozione dei territori e di tutela e valorizzazione del loro patrimonio ambientale e culturale". Seppur l'accento sia ancora posto principalmente sul valore della cultura come volano di sviluppo economico non solo in termini di creazione di impiego per la tutela dei siti ma anche per l'indotto turistico collegato alla valorizzazione, si integrano appieno i concetti di "patrimonio immateriale" o "industrie culturali e creative" (come anche quello di sensibilizzazione alla cultura) centrali per iniziare ad adottare una prospettiva basata maggiormente sulla centralità della persona e dell'espressione dei diritti culturali. Di interesse particolare nella declinazione di tale approccio alla cultura sono le linee guida della cooperazione italiana su patrimonio culturale e sviluppo MAECI-DGCS del 2013.

Tali linee guida introducono infatti il concetto di "cultura e sviluppo" come connubio di termini influenzato dalle teorie *people centered* e del *capability approach* e dello sviluppo umano, che vedono l'essere umano al centro delle azioni e fissano il focus della propria attenzione sul *human well-being*, con l'identificazione dei risultati attesi a cui mirare, tra cui l'accesso ai beni culturali e la creazione di condizioni migliori per la libera espressione culturale, nonché la partecipazione alla cultura dei cittadini dei paesi beneficiari; l'incoraggiamento all'utilizzo del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile di una società in connessione con la creazione di un sistema di valori, lo sviluppo di attività imprenditoriali e di un senso dell'identità; disseminazione di conoscenze e condivisione di buone pratiche, facilitatrice di contatti al di là delle barriere religiose, politiche e identitarie.

Infine, è utile citare la Dichiarazione del *Practicioners Network for Development (PN)*, *workstream Culture and Development* che nel 2020 AICS ha sottoscritto, assieme alle altre organizzazioni per lo sviluppo europee del *PN* riconoscendo la cultura come elemento fondamentale di definizione della persona, della dignità e della libertà nonché dell'esercizio dei diritti umani.

APPROCCI OPERATIVI: IMPOSTAZIONE, CODICI OCSE, ANALISI DI CONTESTO/NEEDS ASSESSMENT

4

APPROCCI OPERATIVI: IMPOSTAZIONE,
CODICI OCSE, ANALISI DI CONTESTO/
NEEDS ASSESSMENT

Basandosi sulla definizione di cultura contenuta nella Dichiarazione universale sulla diversità culturale dell'UNESCO del 2001, si intende la cultura sia come un *prodotto* dell'espressione umana che come un *processo sociale di creazione di significato*: "un insieme di caratteristiche spirituali, materiali, intellettuali e caratteristiche emotive della società o di un gruppo sociale e che comprende, oltre all'arte e alla letteratura, stili di vita, modi di convivenza, sistemi di valori, tradizioni e credenze".

Un sito culturale non è un'entità materiale da preservare come tale *tout court*, il suo significato per la comunità locale risiede nel patrimonio intangibile che lo sostanzia, ovvero negli immaginari culturali, nelle rappresentazioni e nei valori che la comunità gli attribuisce. In questa accezione ampia il patrimonio è fondamento della memoria delle comunità stesse così come proiezione di aspirazioni comuni per il futuro. Pertanto è necessario riconoscere la cultura come una risorsa intrinsecamente appartenente alle persone, che aiuta a rafforzare i mezzi di sussistenza e la coesione sociale, aumentando la capacità delle comunità di assorbire e far fronte a difficoltà e rischi. Allo stesso tempo la cultura o, meglio, le culture sono complesse, diverse e in continuo cambiamento. In effetti, i processi di creazione di significato sono specifici del contesto, in continua evoluzione e riadattamento di fronte al cambiamento, mai coerenti ma piuttosto dipendenti dalle relazioni di potere e dai diversi interessi tra gruppi e individui all'interno della società⁹.

⁹ *Cultural Heritage and Development in Fragile contexts (AICS - UNIFI)*

Tale ampia accezione del concetto di cultura è confermata dalla descrizione dei codici di finalità o *Purpose codes OCSE DAC* per il settore Cultura. Come si evince dalle nuove descrizioni (2023-2024) proposte nei *Purpose codes* per identificare il settore di destinazione di un contributo relativo al settore Cultura, il concetto ampio di cultura come elemento fondante lo sviluppo umano e sociale, ricorre trasversalmente in tutte le definizioni di tipologia di intervento, anche quanto il focus principale appare legato allo sviluppo di industrie culturali e creative e/o alla protezione del patrimonio materiale.

16061	Culture and cultural diversity	Development-oriented social and cultural programmes: - Programmes to strengthen the cultural sector (cinema, music, dance, painting, literature, etc.) of developing countries; measures to promote or protect the diversity of cultural expressions. This includes support to cultural industries, construction and reparation of facilities; capacity building for artists and other persons working in the cultural sector; activities to support the production or the dissemination of artistic works of developing country nationals (e.g. artistic or musical events). - Preservation of tangible (artefacts, monuments, sites, museums) and intangible (arts, social practices, knowledge and skills, shared values, traditions, performances) cultural heritage that has a diversity of values including symbolic, historic, artistic, aesthetic, ethnological or anthropological, scientific and social significance. - Other development-oriented social and cultural programmes that contribute to promote inclusion and empowerment of nationals of developing countries. This includes the provision of materials (e.g. books, sport equipment), educational services (e.g. language courses), recreational facilities and equipment, as well as the organisation of tournaments and sporting events taking place in developing countries with participation of their nationals. Use code 99820 - promotion of development awareness for activities in the field of culture in the donor country that are designed to increase public support and awareness of development co-operation efforts in the donor country.
16065	Recreation and sport	Development-oriented social and cultural programmes that contribute to promote inclusion and empowerment of nationals of developing countries. This includes the provision of materials (e.g. books, sport equipment), educational services (e.g. language courses), recreational facilities and equipment, as well as the organisation of tournaments and sporting events taking place in developing countries with participation of their nationals.
16066	Culture	Programmes to strengthen the cultural sector (cinema, music, dance, painting, literature, etc.) of developing countries; measures to promote or protect the diversity of cultural expressions. This includes support to cultural industries, construction and reparation of facilities; capacity-building for artists and other persons working in the cultural sector; activities to support the production or the dissemination of artistic works of developing country nationals (e.g. artistic or musical events). Preservation of tangible (artefacts, monuments, sites, museums) and intangible (arts, social practices, knowledge and skills, shared values, traditions, performances) cultural heritage that has a diversity of values including symbolic, historic, artistic, aesthetic, ethnological or anthropological, scientific and social significance. Use code 99820 - promotion of development awareness for activities in the field of culture in the donor country that are designed to increase public support and awareness of development co-operation efforts in the donor country.
99820	Promotion of development awareness	Promotion of development awareness for activities in the field of culture in the donor country that are designed to increase public support and awareness of development co-operation efforts in the donor country.

È inoltre opportuno segnalare che oltre a riferirsi ai codici di finalità direttamente afferenti al settore della cultura, di cui la tabella sopra, gli interventi imperniati sulla cultura possono essere multisettoriali, ovvero corrispondere ad altri codici di finalità OCSE DAC, data la trasversalità della tematica.

Da un'analisi dei progetti AICS deliberati sinora (Report Cultura 2016-2022) si evince infatti che i successivi 4 macrosettori maggiormente finanziati dagli interventi cultura AICS corrispondono ai codici OCSE 410

Protezione dei siti naturalistici; 332 Turismo, 110 Istruzione e formazione, 430 Multisetore e 310 Agricoltura.

Al contempo, è utile specificare che tale accezione di Cultura, incentrata sulle persone, è ugualmente trasversale ai 4 ambiti tematici individuati dai Marker Cultura AICS: Patrimonio Culturale - Industrie Culturali e Creative - Partecipazione alla cultura - Turismo Sostenibile.

Un approccio analitico ai contesti di intervento di cooperazione in grado di identificare almeno in parte la complessità di significati e pratiche legate al patrimonio oggetto di intervento è necessario per capitalizzare il potere della cultura come risorsa di sviluppo sostenibile.

La base metodologica per sviluppare delle iniziative progettuali di cooperazione si articola su: 1. Descrizione della tipologia del patrimonio oggetto di intervento e analisi del contesto; 2. Analisi dei bisogni; 3. Definizione dell'Outcome e degli Outputs 4. Scelta degli Indicatori.

In questa sede, si forniscono degli strumenti utili a declinare tale base metodologica con particolare riferimento al binomio Cultura e Persona, con l'obiettivo di far emergere in particolare i concetti espressi al paragrafo 2.

4.1. DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE, IMMATERIALE OGGETTO DI INTERVENTO E ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

Nel descrivere il patrimonio culturale oggetto di intervento, considerandone le dimensioni tangibile ed intangibile, si suggerisce di descrivere:

1. il contesto geografico/urbanistico in cui si colloca il patrimonio in questione, anche in termini di accessibilità e di impatto sul contesto sociale, con particolare attenzione ai rischi di gentrificazione che impattano sul tessuto sociale del territorio interessato.
2. Il contesto istituzionale e sociale. Qui di seguito si fornisce una *check list* non esaustiva di informazioni ed elementi da raccogliere per una descrizione analitica del posizionamento dell'oggetto nel macro-contesto istituzionale e nel micro-contesto della società civile:

Macro-contesto istituzionale degli attori statali nazionali e subnazionali:

1. *Il patrimonio oggetto di intervento è un simbolo riconosciuto a livello nazionale oppure internazionale? (Patrimonio mondiale UNESCO, Oggetto/pratica culturale considerata 'identitaria' al livello nazionale e/o istituzionale)?*
2. *Il patrimonio è, oppure è stato, oggetto/soggetto sensibile di conflitto nazionale/internazionale? Come impatta tale conflitto sul contesto e la popolazione locale?*
3. *Il patrimonio in questione è in gestione alle autorità pubbliche/istituzioni? La gestione è contestata?*
4. *Il patrimonio di intervento è oggetto di tutela formale?*
5. *È o può essere fonte di introito per il Paese?*
6. *È meta di turismo di massa? Quali gli effetti di tale turismo?*
7. *Il patrimonio in oggetto, specie se tangibile, dove è situato/localizzato? Da chi è rivendicato?*

APPROCCI OPERATIVI: IMPOSTAZIONE,
CODICI OCSE, ANALISI DI CONTESTO/
NEEDS ASSESSMENT

Micro-contesto della società civile, attori non statali, istituzioni informali:

1. *La popolazione locale riconosce il patrimonio oggetto di intervento come propria eredità (comunità di eredità), oppure vi si identifica, e come? Descrivere il senso di appartenenza (religiosa, etnica, di genere etc). dei gruppi locali con il patrimonio locale oggetto di intervento, ovvero l'assenza di tale identificazione e senso di appartenenza.*
2. *Ci sono conflitti di interpretazione relativi al patrimonio oggetto di intervento, o rivendicazioni identitarie plurali/conflittuali rispetto al patrimonio oggetto dell'intervento? Identificare la pluralità di gruppi che si identificano nel patrimonio in questione e lo rivendicano come propria identità di gruppo.*
3. *Quanti e quali sono i diversi gruppi sociali (stakeholder) che avanzano una propria interpretazione del patrimonio in questione, oppure rivendicano il patrimonio come proprio?*
4. *Le comunità locali svolgono attività economiche in prossimità e/o che beneficiano del patrimonio in questione? Il patrimonio in questione è meta di pellegrinaggi e/o di turismo locale? Descrivere l'ecosistema economico in cui è inserito il patrimonio oggetto di intervento.*
5. *Le comunità locali hanno sviluppato tecniche artigianali, saperi specifici legati al patrimonio in questione? Esistono i 'traditional knowledge bearers', portatori di conoscenze tradizionali?*

4.2. ANALISI DEI BISOGNI DEL CONTESTO E DELLA POPOLAZIONE IN RELAZIONE ALL'AMBITO TEMATICO OGGETTO DELL'INTERVENTO (PATRIMONIO, TURISMO, INDUSTRIE CULTURALI, PARTECIPAZIONE)

Mettere in campo in maniera efficace l'analisi dei bisogni comporta la considerazione dell'esistenza di tre livelli differenti, tutti ugualmente importanti per disegnare progetti efficaci e sostenibili:

1. Livello *de jure* (di diritto); analisi delle normative esistenti che regolano il settore di riferimento, a livello internazionale, nazionale e locale e relative lacune
2. Livello *de facto*; analisi della effettiva applicazione di tali norme e della loro efficacia, distorsioni e mancanze, nonché analisi delle situazioni di fatto esistenti ma non riconosciute nell'ordinamento giuridico
3. Livello delle *percezioni*; analisi di ciò che le persone percepiscono rispetto alla realtà e al valore dell'oggetto di intervento riferito al settore della cultura.

A. De Jure:

1. *Analisi dei riferimenti di policy e statistiche internazionali e nazionali, quali:*
 - a. *Adozione e ratifica delle Convenzioni UNESCO; Statistiche nazionali basate su indicatori UNESCO*
 - b. *Documenti di policy e normativi presenti al livello nazionale e locale per il settore culturale*
2. *Riferimenti subnazionali e locali:*
 - a. *Piani di gestione*
 - b. *Piani urbanistici a tutti i livelli*
 - c. *Atti o norme nazionali/locali di protezione (ex vincoli)*
 - d. *Liste UNESCO di candidatura al Patrimonio Mondiale*

B. De facto:

1. *Analisi della fragilità e dei diritti culturali, tramite documenti e framework di riferimento internazionali quali:*
 - a. *indicatori del framework OCSE-DAC sulla Fragilità, relativi al Paese di intervento;*
 - b. *Common Country Analysis elaborata dalle Nazioni Unite e specificare in modo particolare la condizione di donne, giovani, minori e categorie marginalizzate (es. persone con disabilità anziani, minoranze, popolazioni indigene, sfollati e rifugiati);*
 - c. *Report nazionali sull'implementazione delle Convenzioni UNESCO; Statistiche nazionali basate su indicatori UNESCO;*
 - d. *Report Special Rapporteur Diritti Culturali.*
2. *Analisi delle risultanze e dell'efficacia/impatto degli altri interventi sul contesto da parte di attori Internazionali e della Cooperazione, mappatura degli attori internazionali presenti e rispettivi campi di azione.*
3. *Analisi degli studi di settore sui contesti selezionati relativi a sviluppo sociale e dell'esclusione; analisi della trasformazione economica, dell'ambiente e del cambiamento climatico con rispetto al settore culturale.*

C. Percezioni

L'analisi del livello delle percezioni presuppone un approccio partecipativo alla definizione della prospettiva di sviluppo da parte delle comunità locali, tramite: focus groups, interviste/sondaggi con la società civile, nelle sue diverse accezioni, con particolare attenzione alla mappatura di tutti gli stakeholder coinvolti, e dei loro bisogni e aspettative nel breve, medio e lungo periodo rispetto al settore oggetto di intervento.

Domande utili per l'impostazione dell'analisi dei bisogni comunitari:

1. Chi sono i soggetti intervistati? Individuare gruppi e rappresentanti delle comunità interessate.
2. Quali sono le aspettative rispetto al patrimonio culturale, ovvero quali mancanze rispetto ad uno stato desiderabile dettato dai modelli di comportamenti e i valori sociali/comunitari?
3. Qual è lo stato attuale dei soggetti?
4. Qual è lo stato desiderato dei soggetti?
5. Quali sono le istanze oggettive?
6. Quali sono le istanze soggettive?
7. Quali stakeholder sono/potrebbero essere coinvolti?
8. Quali sono i vincoli che derivano dal contesto?
9. Quali sono le opportunità che derivano dal contesto?
10. Quali sono le barriere che ostacolano la possibilità di cogliere le opportunità?

APPROCCI OPERATIVI: IMPOSTAZIONE,
CODICI OCSE, ANALISI DI CONTESTO/
NEEDS ASSESSMENT

APPROCCI OPERATIVI: CATENA DEI RISULTATI - FORMULAZIONE DELL'OUTCOME E DEGLI OUTPUT E SCELTA DEGLI INDICATORI

Nell'ambito della *Theory of Change* e dell'approccio *Results Based Management* adottato da AICS, che prevede per il settore cultura e sviluppo l'impatto "Incrementare la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socio-economico", si sono individuati due possibili *outcome*/obiettivi specifici che declinano in particolare le dimensioni di inclusione, partecipazione e coesione sociale, facendo riferimento agli ambiti tematici UNESCO dell'Agenda 2030 (*Thematic Culture 2030 Indicators*)¹⁰. Tali *outcome* e i relativi *output/risultati* sono stati elaborati sulla scorta di una riflessione sulla letteratura internazionale esistente di riferimento e sull'esperienza maturata raffrontando le iniziative pregresse AICS nel settore.

Nello specifico è importante evidenziare che gli *output* individuati, pur facendo riferimento alla dimensione UNESCO *Inclusione e Partecipazione* e ai relativi indicatori, sono stati riadattati ad un livello di progetto. Infatti, i *Thematic Culture Indicators* UNESCO costituiscono un quadro di indicatori tematici il cui scopo è misurare e monitorare il contributo fondante della cultura all'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030, attingendo da *database* codificati a livello internazionale e/o nazionale, con lo scopo di raccogliere dati a livello macro.

¹⁰ [Culture | 2030 indicators - UNESCO Digital Library](#)

Nel lavoro di formulazione di *outcome* e *output* di questo Manuale, in coerenza con l'orientamento internazionale, si sono adattate le tematiche e gli indicatori UNESCO alla dimensione di programmi e progetti.

Al contempo la *suite* viene proposta come strumento utile ad orientare le Sedi nella redazione della Catena dei Risultati delle iniziative in corso di formulazione.

Nota Bene: il livello degli *output* è da intendersi come una base da integrare e articolare in relazione alla specifica iniziativa.

Nello specifico, infatti, in coerenza con il "Manuale operativo dell'approccio per risultati dello sviluppo sostenibile" elaborato da AICS, gli *output* sono stati identificati in qualità di obiettivi intermedi, ovvero risultati attesi e servizi in termini di benefici ottenuti dalle attività e gli strumenti funzionali a tale scopo, da distinguersi rispetto ai beni e prodotti. Essendo quindi parte delle strategie scelte dall'iniziativa per ottenere l'*outcome*, essi dipendono dall'iniziativa e, contemporaneamente, servono al controllo della stessa. Ergo, così come proposti, gli *output* hanno un carattere di generalità e dovranno essere maggiormente declinati con riferimento all'iniziativa specifica e al contesto di intervento.

Altresì, al fine di esplicitare il collegamento all'interno di ciascun *output*, tra i benefici attesi e le attività, sono stati identificati una gamma di indicatori descrittivi che misurano i beni e servizi possibili resi dalle attività e sottesi al raggiungimento dell'*output* stesso. Tale elenco di indicatori, non esaustiva e passibile di ampliamento e/o modifica, è di supporto per articolare maggiormente a livello di iniziativa gli obiettivi intermedi/*output*.

5.1. FORMULAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E POSSIBILI RISULTATI

AMBITO TEMATICO (UNESCO THEMATIC INDICATORS): *Inclusione e partecipazione*

OUTCOME 1: AUMENTARE LA CAPACITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI CULTURALI E LA RESILIENZA SOCIALE (SDG 11.4-4.7)

Output proposti:

Output 1	Aumentata l'accessibilità e la partecipazione alla vita culturale
Output 2	Promossa la sensibilità delle comunità locali e della società civile nei confronti del proprio patrimonio culturale e naturale

OUTCOME 2: RAFFORZARE I PARTENARIATI INCLUSIVI E IL DIALOGO INTERCULTURALE (SDG 11.4-17.16)

Output proposti:

Output 1	Rafforzato il partenariato istituzionale fra i paesi coinvolti nel settore culturale
Output 2	Valorizzata la diversità culturale e favorita la coesione sociale
Output 3	Promosso il partenariato culturale con la società

APPROCCI OPERATIVI: CATENA
DEI RISULTATI - FORMULAZIONE
DELL'OUTCOME E DEGLI OUTPUT
E SCELTA DEGLI INDICATORI

5.2. FORMULAZIONE DI PROPOSTE DI INDICATORI DI OUTCOME E DI OUTPUT

Fermo restando quanto già determinato dalla ToC elaborata da AICS circa la definizione dell'impatto di settore "Incrementata la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale per il benessere socio-economico" e dei relativi indicatori identificati all'interno dei target degli SDGs¹¹, la scelta ed il corretto utilizzo degli indicatori sugli altri livelli della catena dei risultati è fondamentale in quanto permette di costruire un sistema di monitoraggio e valutazione interni che costituiscono un momento di verifica fondamentale della correttezza della ToC. Con questi si stabilisce se realmente il raggiungimento di taluni obiettivi stia conducendo, o abbia condotto, al raggiungimento degli obiettivi superiori nella catena logica.

L'analisi ed il confronto delle diverse suite internazionali di indicatori riportati in appendice, assieme allo studio PN 2024 (*Measuring Culture's Impact in Development Cooperations: A practical guide - developed under co-leadership of AECID, AICS and the British Council*)¹², hanno permesso di identificare alcuni indicatori pertinenti alla tematica *de quo* che vengono di seguito proposti come possibili indicatori di *Outcome* e di *Output* a seconda del livello di specificità individuata¹³. È buona norma che in sede di formulazione delle iniziative si dia spazio alla scelta di più indicatori che possano fornire, congiuntamente, un quadro completo della specificità a cui le azioni di progetto tendono.

Gli indicatori qui di seguito enunciati prevedono una metodologia mista di raccolta dei dati, sia quantitativa che qualitativa. Mentre i metodi quantitativi richiedono una maggiore precisione e dovrebbero essere selezionati per quegli indicatori che richiedono numeri o statistiche, molti dei metodi qualitativi possono essere utilizzati per monitorare la qualità e l'impatto di programmi e progetti selezionati.

A. Possibili indicatori di Outcome:

Indice di sviluppo del quadro politico e istituzionale per la protezione e la promozione della cultura, dei diritti culturali e della diversità culturale

(CDIS - UNESCO 2014)

Questo indicatore ha come obiettivo quello di analizzare vari aspetti tra cui:

- le strategie e i domini d'azione prioritari che formano il programma d'azione stabilito dai poteri pubblici per poter promuovere i settori e i processi culturali in una prospettiva di sviluppo
- le principali caratteristiche del sistema politico e amministrativo incaricato dell'applicazione del quadro normativo per la cultura
- la misura in cui la governance della cultura è decentralizzata.

In quanto indicatore qualitativo strutturale, per essere valutato vengono analizzate più componenti tra cui il quadro politico e quello istituzionale. Nel primo caso s'intende un'analisi delle principali politiche pubbliche che esistono per promuovere la cultura, i settori culturali, la creatività e la diversità culturale oltre a integrare esplicitamente la cultura nei piani e nelle strategie di sviluppo. Il quadro istituzionale, invece, ingloba i meccanismi istituzionali che contribuiscono alle politiche culturali pubbliche del Paese.

¹¹ Spesa totale (pubblica e privata) pro capite per la salvaguardia, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale e naturale, per tipo di patrimonio (culturale, naturale, misto), livello di governo (nazionale, regionale e locale/comunale), e tipo di spesa.

¹² *Measuring Culture's Impact in Development Cooperation: A Practical Guide*

¹³ Gli indicatori internazionali per il settore cultura, combinano una varietà di dati, tra cui indicatori quantitativi e qualitativi, e si basano il più possibile sulle fonti di dati esistenti, soprattutto fonti e database di livello nazionale. Lo scopo è quello di contribuire alla formazione di una panoramica globale sullo stato di avanzamento del contributo della cultura all'Agenda 2030. Il lavoro fatto in questo manuale ha quindi riadattato tali indicatori e le relative variabili e fonti di verifica a livello di progetto.

Per la costruzione dell'indicatore ci si può fornire di varie fonti normative:

Al livello internazionale:

- Strumenti internazionali ratificati e giuridicamente vincolanti (Trattati, Convenzioni e Accordi)
- Raccomandazioni e Dichiarazioni Universali i cui contenuti e principi siano stati riconosciuti, integrati esplicitamente nelle leggi e/o nei regolamenti nazionali
- Strumenti regionali ratificati e giuridicamente vincolanti
- Firma di accordi bilaterali di cooperazione culturale

Al livello nazionale:

- Costituzione Nazionale
- Quadro legislativo e regolamentare nazionale

Ripartizione delle infrastrutture culturali selezionate in base alla ripartizione della popolazione nazionale all'interno delle unità amministrative immediatamente al di sotto del livello statale

(CDIS - UNESCO 2014)

Si tratta di un indicatore descrittivo ed esplorativo che ha l'obiettivo di valutare i livelli di equità per promuovere una grande partecipazione culturale e un accesso consistente e egualitario alla cultura, e per fornire un ambiente favorevole ai professionisti della cultura e alle imprese che vogliono creare, produrre, promuovere e diffondere il loro lavoro.

I risultati possono essere utilizzati per valutare:

- l'armonia e l'omogeneità d'insieme della copertura delle infrastrutture culturali
- per identificare le divisioni amministrative che si trovano in una situazione di svantaggio
- per identificare i gruppi di popolazione che hanno il livello di copertura più alta
- per visualizzare la situazione delle province, dei dipartimenti o delle regioni che si trovano in situazioni particolari.

Questo indicatore, in particolare, fornisce delle informazioni sulle disuguaglianze globali in termini di ripartizione della copertura delle infrastrutture in base alla proporzione di abitanti di ogni divisione amministrativa, necessitando quindi di una messa in contesto per la sua interpretazione.

Le fonti consultabili la creazione di questo indicatore sono:

- Registri/ Repertori/ Liste di infrastrutture culturali e/o Liste/ Repertori / Registri Culturali nazionali, regionali e internazionali
- Sistemi nazionali d'informazione culturale
- Repertori nazionali

Indice di promozione della partecipazione dei professionisti della cultura e delle minoranze nell'elaborazione e nella messa in atto di politiche, misure e programmi culturali che le riguardano

(CDIS - UNESCO 2014)

Si tratta di un indicatore di processo qualitativo che ha lo scopo di valutare le possibilità di partecipazione della società civile alla formulazione e alla messa in atto di politiche culturali, di misure e di programmi che le riguardano, al livello nazionale, regionale, municipale e locale.

Per valutare questo indicatore sono state selezionate delle componenti quali:

- la partecipazione dei rappresentanti delle minoranze
- la partecipazione dei rappresentanti dei professionisti del settore culturale

L'indicatore è da definirsi necessario per l'ottenimento di un'immagine più completa della misura nella quale le autorità pubbliche promuovono la partecipazione della società civile nella formulazione e nella messa in atto di politiche culturali pubbliche, le misure e i programmi che le riguardano.

Le fonti consultabili la creazione di questo indicatore sono sia al livello nazionale che internazionale, meccanismi istituzionali o strutture organiche (riunioni periodiche, consigli).

Grado di tolleranza all'interno di una società verso persone di appartenenza culturale diversa

(CDIS - UNESCO 2014)

Questo indicatore ha come obiettivo quello di valutare il grado di tolleranza e di apertura alla diversità e quindi ad avere una visione d'insieme sul livello di inter-connettività all'interno della società. Questo perché oggi fare appello alla diversità culturale come risorsa di rafforzamento della coesione sociale può essere un investimento efficace a lungo termine per lo sviluppo nazionale, con vantaggi per l'economia, la creatività, e la riduzione dei conflitti.

APPROCCI OPERATIVI: CATENA
DEI RISULTATI - FORMULAZIONE
DELL'OUTCOME E DEGLI OUTPUT
E SCELTA DEGLI INDICATORI

In questo ambito sono molto importanti i micro-dati in quanto permettono di avere un'immagine più precisa possibile per quanto riguarda lo schema di partecipazione culturale. Le fonti più importanti per la costruzione di questo indicatore sono:

- World Values Survey (WVS)
- Le inchieste nazionali ufficiali
- Le inchieste regionali

Indice di libertà della stampa scritta, audiovisuale e Internet (CDIS - UNESCO 2014)

Si tratta di un indicatore di riferimento che ha l'obiettivo di valutare l'esistenza di un ambiente favorevole sui piani giuridici, politici ed economici nel libero funzionamento dei media, oltre al livello in cui la libertà di espressione è garantita al livello nazionale. La costruzione di questo indicatore è fondamentale in quanto la libertà, l'indipendenza e la pluralità dei media sono essenziali in ogni società per assicurare la libertà di opinione e d'espressione e quindi, la libertà di circolazione di idee, di informazioni e di contenuti culturali.

Le fonti consultabili la creazione di questo indicatore sono:

- Barometro Latino: <http://www.latinobarometro.org>
- Afro barometro: <https://www.afrobarometer.org>
- Barometro Asiatico: <http://www.asianbarometer.org>
- Barometro Arabo: <http://www.arabbarometer.org>
- Fonti nazionali che contengono una domanda sulla libertà di stampa

Aumento% dei programmi di cooperazione allo sviluppo che riguardano la creatività culturale nei paesi in via di sviluppo

Aumento % delle strategie presenti all'interno dei programmi di sviluppo che contengono linee di azione per supportare la diversità culturale

(UNESCO 2005 - Monitoring Framework)

I due indicatori, ripresi ed adattati dal framework di monitoraggio della Convenzione UNESCO 2005, sono finalizzati a valutare la progressiva integrazione della cultura all'interno delle strategie e dei programmi di sviluppo.

Nell'ambito degli *outcome* proposti in questo manuale gli indicatori possono essere utilizzati per valutare l'aumento dei partenariati di sviluppo che si basano sullo sviluppo e scambio culturale, come indicatore per l'*outcome* proposto: *Rafforzati i partenariati inclusivi e il dialogo interculturale*.

Le fonti consultabili la creazione di questo indicatore sono

- Progetti di cooperazione allo sviluppo nel settore culturale finanziati
- % di finanziamento alla cooperazione nel settore culturale rispetto alla cooperazione allo sviluppo nel complesso
- Partenariati/Accordi fra Paesi stabiliti nel settore culturale

B. Possibili indicatori di Output

OUTCOME 1: AUMENTARE LA CAPACITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI CULTURALI E LA RESILIENZA SOCIALE

Indicatori di Output proposti:

1 Aumentata l'accessibilità e la partecipazione alla vita culturale

- I.1.1 N. di politiche partecipate per l'accessibilità emanate
- I.1.2 N. di esponenti appartenenti ai gruppi vulnerabili (donne/ giovani/ disabili/ minoranze/ migranti...) beneficiari diretti del progetto
- I.1.3 N. % di visitatori appartenenti ai gruppi vulnerabili rispetto ai visitatori totali
- I.1.4 Aumento % degli spazi pubblici del patrimonio gestiti utilizzando un approccio partecipativo e bottom-up
- I.1.5 Aumento% dei programmi incentrati sulla creatività e la libertà artistica
- I.1.6 Aumento% degli spazi pubblici dove poter esercitare libertà di espressione

2 Promossa la sensibilità delle comunità locali e della società civile nei confronti del proprio patrimonio culturale e naturale

- I.2.1 N. di consulenti/ portatori di conoscenze tradizionali/indigene appartenenti alle comunità locali coinvolti nella gestione del patrimonio culturale oggetto di intervento
- I.2.2 Aumento % dei soggetti vulnerabili e appartenenti alle minoranze coinvolti nella gestione del patrimonio culturale oggetto di intervento
- I.2.3 N. di eventi/incontri autonomamente promossi dalla società civile sulle tematiche culturali
- I.2.4 Aumento % della consapevolezza dei propri diritti culturali

OUTCOME 2: RAFFORZARE I PARTENARIATI INCLUSIVI E IL DIALOGO INTERCULTURALE

Indicatori di Output proposti:

1 Rafforzato il partenariato istituzionale fra i Paesi nel settore culturale

- I.1.1 Numero di politiche, leggi, regolamenti concernenti la cooperazione interculturale approvati dai paesi partner di progetto
- I.1.2 Numero di iniziative e/o accordi di cooperazione avviate-programmate, oltre il termine del progetto, tra istituzioni e/o OSC dei paesi partner, per il settore culturale
- I.1.3 Aumento qualitativo e quantitativo delle narrazioni condivise tra i paesi partner relative al patrimonio culturale comune

2 Valorizzata la diversità culturale e favorita la coesione sociale

- I.2.1 N. di programmi/corsi focalizzati sulla diversità e valori culturali
- I.2.2 N. di diversi gruppi culturali coinvolti nella co-creazione/monitoraggio dei programmi/azioni
- I.2.3 N. di negoziati/azioni a livello locale per la risoluzione di conflitti di interpretazione del patrimonio culturale
- I.2.4 Aumento % di comitati/istituzioni informali e formali appartenenti alle comunità locali portatori di conoscenze e di capacità che agiscono come moderatori nella gestione di negoziati culturali

3 Promosso il partenariato culturale con la società civile

- I.3.1 N. di occasioni di confronto tra la cittadinanza e i gestori pubblici del patrimonio culturale
- I.3.2 N. di occasioni di confronto con le comunità locali (relativo alle attività di progetto)
- I.3.3 N. di organizzazioni della società civili (comitati, gruppi di azione locale, etc.) promossi e creati dal progetto che contribuiscono direttamente alla produzione culturale
- I.3.4 N. di programmi/azioni/progetti co-creati/monitorati assieme ai beneficiari
- I.3.5 N. di Attori locali pubblici e privati che incorporano metodologie e strumenti di gestione partecipata dei siti di valore culturale

APPROCCI OPERATIVI: CATENA
DEI RISULTATI - FORMULAZIONE
DELL'OUTCOME E DEGLI OUTPUT
E SCELTA DEGLI INDICATORI

5.3. ULTERIORI PRINCIPI DEL MONITORAGGIO E DELLA VALUTAZIONE PER UN APPROCCIO INCENTRATO SULLA PERSONA

Costruire un processo di monitoraggio e valutazione incentrato sulle persone significa assicurarsi che il monitoraggio sia attento alla pluralità delle voci presenti sul terreno e che sia etico e culturalmente sensibile. Per assicurarsi tale sensibilità è necessario stabilire la fiducia fra le parti. Due strategie utili per un M&V etico e sensibile sono: 1. Co-creazione e co-gestione delle metodologie di monitoraggio e valutazione con le controparti locali; 2. Elaborazione di un monitoraggio di processo che consenta di identificare i problemi che emergono sul campo e di riadattare e riallineare il progetto durante la sua implementazione.

Qui di seguito una *check list* utile per avviare delle pratiche di M&V etiche e culturalmente sensibili:

1. *Portatori di conoscenze rispetto al contesto locale e beneficiari partecipano attivamente nella costruzione e implementazione del M&V?*
2. *Le metodologie M&V sono coerenti con l'analisi dei bisogni partecipata svolta con i beneficiari e propedeutica all'elaborazione dell'iniziativa?*
3. *Le metodologie M&V sono tradotte in lingua locale?*
4. *I gruppi vulnerabili sono ugualmente consultati?*
5. *È assicurata la pluralità di punti di vista?*
6. *Sono contrattati, con compenso equo, valutatori locali?*
7. *La valutazione dei risultati è condivisa con i beneficiari?*
8. *Il monitoraggio di processo è previsto?*
9. *Lo staff di progetto è formato e preparato per riadattare il progetto di fronte a situazioni impreviste?*
10. *L'enfasi della valutazione è sulla teoria del cambiamento piuttosto che sugli specifici risultati?*

NOTE CONCLUSIVE

Questo Manuale fornisce un quadro di riferimento teorico e gli strumenti metodologici utili alla formulazione di iniziative nel settore Cultura&Sviluppo che siano incentrate sulle persone. Gli strumenti operativi proposti, con particolare riferimento agli strumenti della catena dei risultati, non devono essere intesi come vincolanti, questo tanto più considerato il carattere dinamico e contestuale dei processi, prodotti e valori culturali, dunque in considerazione del fatto che, soprattutto per quanto concerne la cultura non può esistere il *'one size fits all'*. Gli strumenti proposti vanno altresì intesi come una guida e un indirizzo per orientare le Sedi a considerare l'ampio, profondo e positivo impatto che gli interventi sulla cultura possono avere nello sviluppo, al di là della mera dimensione della protezione del patrimonio anche a fini turistici.

Il manuale vuole invitare gli esperti di settore a valorizzare tutto il potenziale che la Cultura implica e, allo stesso tempo, nel sensibilizzare i destinatari sull'importanza di un approccio incentrato sulle persone e sul dialogo, intende avviare una riflessione interna ad AICS sul riposizionamento della Cultura come Pilastro trasversale dello sviluppo.

È importante infine considerare che gli strumenti qui proposti, attenzionano solo la dimensione Cultura e Persona, e che sono quindi da integrarsi all'interno delle iniziative e del loro quadro logico più ampio, laddove pertinenti. Inoltre, questi strumenti saranno perfezionati e integrati nell'ambito di un lavoro più specificamente concentrato sulla catena dei risultati che prevede l'elaborazione di standard metodologici generali per la formulazione di iniziative nel settore Cultura, da parte del Team Cultura dell'Ufficio III.

NOTE CONCLUSIVE

APPENDICI

1. BEST PRACTICE

Questo Manuale si conclude presentando sinteticamente, qui di seguito, 4 iniziative che pongono la persona al centro dello sviluppo, con riferimento ai 4 ambiti tematici del Settore Cultura (AICS - Marker Cultura: Turismo, Patrimonio Culturale, Sensibilizzazione alla Cultura, Industrie Culturali e Creative).

Myanmar - AID 010937: "EPIC: Economic Promotion on Inle Communities through cultural and natural heritage valorization"

Per l'area tematica *Turismo sostenibile* si individua come *best practice* l'iniziativa "EPIC" imperniata sulla costruzione di un turismo sostenibile a partire dalla percezione che le comunità locali hanno del proprio territorio e del loro modo di abitarlo. Il progetto mira infatti a promuovere la preservazione e valorizzazione del patrimonio dell'area del Lago Inle, come motore di sviluppo economico locale, con un approccio basato sulla partecipazione delle comunità locali e del settore privato. Un approccio basato su di una lettura alternativa del territorio secondo una scala di valori locale ha consentito di valorizzare la pluralità dei modi di vivere, che rappresentano la ricchezza di tale territorio e della sua cultura.

Al fine di raccogliere le percezioni e gli usi locali del territorio il progetto ha utilizzato i metodi dell'osservazione partecipante e della mappa di comunità che hanno consentito di rappresentare appieno tale cultura alternativa dei luoghi e del territorio da parte dei diversi interlocutori e di valorizzare la pluralità delle memorie.

Principali attività svolte sono state: • Analisi e mappatura partecipata del patrimonio locale • Coinvolgimento di tre gruppi etnici (Shan, PaO e Intha) • Istituzione comitati di turismo comunitario nei villaggi dell'area di Samkar • Formazione ed acquisizione/aumento competenze per le comunità rurali • Sviluppo Samkar Lake CBT (Community-Based Tourism) • Costruzione di un Lodge e ristorante comunitario • Creazione 7 pacchetti di turismo comunitario • Promozione sul mercato • Supporto ai comitati

L'iniziativa si è anche trovata ad affrontare problematiche legate alla gestione della pluralità delle appartenenze e delle divergenze identitarie delle sei etnie presenti.

Afghanistan - AID 012090: "Riqualificare quartieri informali e collocazione dei flussi di popolazione a Bamiyan ed Herat"

Il caso specifico del progetto in Afghanistan, concentrato sul sito UNESCO di Bamiyan rappresenta un caso sperimentale di approccio partecipativo e multidisciplinare che ha guidato gli interventi di *Tutela del patrimonio culturale*.

L'iniziativa è impostata sulla base di un quadro conoscitivo che risulta fondamentale per guidare gli interventi di tutela del patrimonio culturale supportati dall'AICS. Questo quadro conoscitivo è stato sviluppato attraverso una stretta collaborazione tra un team interdisciplinare di esperti, quali geografi sociali, urbanisti, demografi, ingegneri e studenti interculturali, coadiuvati da una vasta gamma di esperti e collaboratori locali. L'approccio cooperativo per la salvaguardia del patrimonio culturale è stato concepito come un mezzo per il generale

sviluppo sociale della Valle di Bamiyan, attraverso il rafforzamento delle istituzioni e della democrazia di base. Si sottolinea l'importanza delle pratiche partecipative nel facilitare una comprensione più approfondita del luogo e delle sue dinamiche interne, nonché nel favorire processi di cambiamento virtuoso.

Nel contesto di Bamiyan, le metodologie partecipative sono state implementate attraverso una serie di approcci inclusivi che hanno coinvolto attivamente le comunità locali, le istituzioni e altri portatori di interesse nel processo decisionale. Una parte significativa di questo approccio è stata la formazione specifica fornita al personale locale, selezionato dai ministeri e dalle istituzioni coinvolte nella tutela del patrimonio culturale e nella pianificazione urbana. Questa formazione è stata condotta attraverso master program presso l'Università di Firenze, che hanno fornito al personale locale le competenze necessarie per partecipare attivamente ai processi decisionali e alla gestione del patrimonio culturale. Inoltre, sono stati organizzati numerosi incontri aperti che hanno coinvolto una vasta gamma di stakeholder, tra cui membri di ministeri, agenzie governative, università locali e la società civile. Questi incontri hanno fornito un forum per discutere l'approccio metodologico adottato, condividere i risultati delle indagini e delineare i possibili scenari di sviluppo per la Valle di Bamiyan.

Un aspetto chiave delle metodologie partecipative è stata l'attenzione alla sensibilità culturale e alla diversità etnica della comunità di Bamiyan. È stata posta particolare enfasi sulla comprensione delle dinamiche di genere e sul coinvolgimento attivo delle donne nei processi decisionali. Le indagini empiriche condotte hanno permesso di comprendere meglio il ruolo delle donne nella società di Bamiyan e di identificare le loro esigenze e preoccupazioni specifiche. Questo ha portato a una revisione delle politiche e degli interventi per garantire una maggiore equità di genere e promuovere l'empowerment delle donne nella conservazione del patrimonio culturale e nello sviluppo della comunità. Allo stesso modo, è stata data attenzione alle questioni etniche e alla necessità di affrontare i conflitti e le tensioni tra gruppi etnici diversi nella regione. Attraverso l'analisi delle dinamiche etniche e socio-economiche, sono state proposte strategie per promuovere la convivenza pacifica e inclusiva tra i diversi gruppi etnici e per mitigare i conflitti legati all'identità etnica.

In conclusione, le metodologie partecipative sono emerse come un elemento chiave per la conservazione efficace e sostenibile del patrimonio culturale a Bamiyan. Attraverso l'approccio inclusivo e collaborativo, è stato possibile coinvolgere attivamente le comunità locali nel processo decisionale e promuovere una maggiore consapevolezza e apprezzamento del patrimonio culturale. Le esperienze e le lezioni apprese a Bamiyan possono essere applicate anche in altri contesti simili, contribuendo a promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tutto il mondo.

Pakistan - AID 010875: "Sostegno al settore Educativo Femminile e alla Conservazione del Patrimonio Culturale tramite l'educazione in Pakistan"

Essenziali nella prospettiva di ottenere un approccio partecipativo, sono le azioni di *Sensibilizzazione* rivolte alle comunità locali. Una best practice in tal senso è rappresentata dal progetto Radio Education in Pakistan dell'AICS. L'obiettivo principale di questa iniziativa è migliorare l'accesso all'istruzione per i bambini e i giovani, le loro famiglie e le rispettive comunità nelle province più emarginate e isolate del Pakistan. Ciò avviene attraverso la produzione e diffusione di programmi radiofonici che trasmettono messaggi educativi. L'obiettivo è quello di promuovere la diffusione della conoscenza e la sensibilizzazione su diverse tematiche tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell'ambiente, la riduzione del rischio disastri e la cittadinanza globale. Scuole e comunità selezionate hanno ricevuto radio, costruite appositamente per il progetto, grazie al contributo offerto da aziende private, tutte dotate di batterie ricaricabili alimentate a energia solare per consentirne il funzionamento anche in aree fuori dalla portata dell'elettricità. I programmi radiofonici sono stati trasmessi quotidianamente e hanno consentito la partecipazione attiva dei bambini e degli insegnanti delle scuole primarie. I beneficiari di questo progetto sono stati coinvolti attivamente in tutte le sue fasi, sia nella fase di sviluppo (dove si è deciso il contenuto dei programmi radiofonici) sia nella fase di messa in onda dove hanno avuto la possibilità di interagire e partecipare dal vivo. Tra coloro che hanno beneficiato del progetto sono stati stimati circa 30.000 i bambini delle scuole primarie (dai 5 ai 14 anni), circa 400 le scuole, con il coinvolgimento diretto di circa 500 insegnanti. I beneficiari indiretti includevano famiglie e le loro comunità, in particolare dalle aree di Khyber Pakhtunkhwa, Sindh, Punjab, Balochistan, Gilgit-Baltistan, Territorio della

capitale Islamabad e Kashmir amministrato dal Pakistan, ma anche le amministrazioni dipartimentali a livello provinciale e il governo federale, che si occupa di educazione, cultura e informazione.

Balcani occidentali - Iniziativa di cooperazione delegata EAC-2021-0379 - Culture and Creativity for the Western Balkans (CC4WBs)“

Per l'area tematica della promozione della *Industrie Culturali e Creative*, una *best practice* è l'iniziativa CC4WB, realizzata da un Consorzio Multi-Partner composto da UNESCO, in qualità di coordinatore, il British Council e AICS.

L'azione si rivolge alla regione dei Balcani occidentali (WB), coprendo i seguenti beneficiari IPA: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Repubblica di Macedonia del Nord, Serbia e Kosovo e mira a promuovere il dialogo interculturale, il rispetto reciproco, la fiducia e la comprensione interculturale tra cittadini, comunità e società, contribuendo a creare un ambiente favorevole alla riconciliazione, alla stabilità e allo sviluppo sostenibile. Ciò viene perseguito rafforzando l'impatto socioeconomico del settore culturale e creativo nella regione e migliorandone le prestazioni attraverso la consulenza sulle policy di settore, lo sviluppo di capacità, le opportunità di finanziamento e la sensibilizzazione rivolta a tutti gli attori interessati, insieme alla promozione networking e cooperazione pubblico-privata all'interno dei Balcani Occidentali.

I beneficiari finali dell'azione sono i pubblici culturali, compresi i cittadini e i visitatori, le economie, le società e, infine, tutte le persone nei beneficiari IPA dei Balcani Occidentali. I gruppi target dell'azione comprendono le autorità pubbliche (e il loro personale) con competenza diretta e indiretta nel campo della cultura, comprese le autorità locali e le istituzioni culturali; organizzazioni culturali e creative, imprese e singoli professionisti; organizzazioni della società civile e gruppi di comunità; giovani, donne e gruppi vulnerabili svantaggiati; istituti di istruzione e ricerca, compresi i singoli studenti; e professionisti dei media di media e reti indipendenti, blogger e giornalisti emergenti che lavorano su contenuti culturali.

2. STUDI DI SETTORE "CULTURA, SVILUPPO E PERSONA": DALL'AGENDA 2030 AD OGGI

2015

UNESCO, UNDP, UNFPA, Post -2015 dialogues on Culture & Development

Lo studio è un prodotto di una serie di consultazioni nazionali e con una varietà di portatori di interesse, condotte da UNESCO, UNDP E UNFPA, concentrate sul rapporto tra cultura e sei tematiche settoriali: riduzione della povertà, istruzione, uguaglianza di genere, città sostenibili e urbanizzazione, ambiente e cambiamento climatico, inclusione e riconciliazione. Le consultazioni nazionali, così come le attività globali, hanno affrontato questi temi per formulare messaggi specifici su come la cultura contribuisce allo sviluppo sostenibile. Assunto generale del documento è il ruolo della cultura come *enabler* (attivatore) e *driver* (motore) dello sviluppo sostenibile. Come *enabler* la cultura consente alle azioni di sviluppo di allontanarsi dal concetto di 'one size fits all' e di riconoscere le specificità dei contesti locali. Come *driver*, la cultura, attraverso il patrimonio tangibile e la dimensione dell'intangibile, le industrie creative e le varie forme di espressione artistica, fornisce un potente contributo sviluppo sociale ed economico inclusivo e sostenibile anche in termini di urbanizzazione e tutela dell'ambiente. Alla cultura viene quindi riconosciuto l'importante ruolo nella riduzione della povertà, in particolare per la sua capacità di affrontare sia la dimensione sociale che economica.

UNDP Human Development Report Office, Background Paper Work as Art: Links between Creative Work and Human Development

Lo studio descrive l'apporto del lavoro creativo allo sviluppo umano, definendo il concetto stesso di lavoro creativo come una delle prime forme di attività materiali e immateriali che sviluppano le capacità (capabilities) e il potenziale delle persone. Il lavoro è antico quanto l'umanità stessa. Sebbene il lavoro creativo possa favorire lo sviluppo umano e viceversa, il legame fra i due non è evidente. Il lavoro creativo può comportare sfruttamento e pregiudizi di genere. Gli scrittori possono promuovere il benessere umano, ma gli analfabeti potrebbero non trarne alcun vantaggio. Per ampliare il contributo del lavoro creativo allo sviluppo umano, questo documento suggerisce di coltivare un maggiore rispetto per la creatività locale, lotta allo sfruttamento e ai pregiudizi di genere, promozione della proprietà intellettuale e raccolta di dati e costruire infrastrutture.

Swiss Agency for Development and Cooperation (SDC), Reflection Papers on Culture and Development

Il documento analizza il ruolo della cultura nello sviluppo socio-economico: inizia definendo la cultura come una componente essenziale dello sviluppo umano e sottolinea il valore delle pratiche culturali locali nel contesto dello sviluppo sostenibile; discute dei rischi legati alla globalizzazione culturale e all'omogeneizzazione culturale; esplora il concetto di "patrimonio culturale" e la sua importanza per la coesione sociale e l'identità nazionale. Riconosce la diversità culturale come una risorsa preziosa per l'innovazione e la crescita economica, esamina il ruolo delle politiche culturali nel promuovere lo sviluppo umano e la partecipazione democratica. Sottolinea l'importanza della collaborazione tra settori culturali e non culturali per affrontare sfide globali come la povertà e il cambiamento climatico. Infine, si propongono strategie per integrare la cultura nei programmi di sviluppo e cooperazione internazionale, ribadendo l'importanza di adottare un approccio olistico e sensibile alla cultura nello sviluppo globale.

2018

United Cities and Local Development (UCGL), Culture in the SDGs: a guide for local action

Il documento offre una guida su come integrare la cultura negli SDGs a livello locale. Mette in evidenza il ruolo fondamentale della cultura nello sviluppo integrale della persona discutendo di come la cultura possa favorire l'educazione, la creatività e la cittadinanza attiva. Si sottolinea l'importanza di promuovere la diversità culturale e il dialogo interculturale per garantire uno sviluppo inclusivo, analizzando come le pratiche culturali tradizionali possano contribuire al benessere individuale e collettivo. Propone quindi strategie per coinvolgere attivamente le comunità locali nella promozione e nel sostegno delle espressioni culturali e riconoscere il potenziale della cultura nel promuovere la consapevolezza ambientale e la sostenibilità. L'invito finale è rivolto alle autorità locali per sviluppare politiche culturali che valorizzino l'identità locale e incoraggino la partecipazione attiva dei cittadini.

2020

British Council, The Missing Pillar. Culture's Contribution to the UN Sustainable Development Goals

Il British Council, in un rapporto del 2020, ha definito la cultura "il pilastro mancante" dello sviluppo, tanto a livello europeo, quanto a livello mondiale, evidenziando come lo sviluppo della cultura (e tutto ciò che questo implica come, appunto, la tutela dei beni culturali, sia sul piano materiale che sul piano immateriale) non costituisce un pilastro a sé, ma rientra in maniera trasversale nei diversi obiettivi. Il report analizza gli obiettivi di sviluppo

sostenibile attraverso la lente della 'cultura', riassumendo quali siano le principali istituzioni che si occupano di cultura e sviluppo e i loro rispettivi approcci, con l'obiettivo di mostrare come le arti e la cultura siano elementi importanti nello sviluppo sostenibile e quali sono i temi chiave e le raccomandazioni su cui concentrarsi e migliorare. The *Missing Pillar* ambiva a colmare il divario tra politiche e pratiche, incoraggiando le connessioni tra le azioni nel campo della cultura e l'*ownership* e il coinvolgimento delle comunità locali, entrambe priorità tematiche degli OSS. Il rapporto raccomanda di cercare metodi efficaci per misurare e divulgare l'impatto positivo che la partecipazione alla vita culturale ha sullo sviluppo e, al contempo, raccomanda di coinvolgere le comunità e gli attori locali per comprendere bisogni ed ecosistemi trasversali. Il rapporto riconosce anche le tecnologie digitali e l'emergenza climatica come priorità a cui rispondere anche nel settore della cultura.

IFA - Institut für Auslandsbeziehungen Edition Culture and Foreign Policy, Culture in the Sustainable Development Goals. The Role of the European Union

Lo scopo di questo studio è duplice. Il suo primo obiettivo è fare il punto sui progressi compiuti dall'Unione Europea nel raggiungere gli obiettivi e traguardi culturali dell'Agenda 2030. In secondo luogo, il documento esplora un numero limitato di potenziali priorità politiche.

2021

EUNIC, Knowledge Sharing Workshop Report. The Cultural Dimension of Sustainable Development: Opportunities for National Cultural Institutes

Il report esplora il ruolo delle istituzioni culturali nazionali nello sviluppo sostenibile, concentrandosi sugli impatti sulla crescita individuale; esamina come tali istituti possano promuovere l'accesso alla cultura e l'educazione culturale, contribuendo alla formazione della personalità e all'empowerment individuale. Si discute l'importanza della diversità culturale nel migliorare la comprensione interculturale e la coesione sociale, elementi essenziali per lo sviluppo umano. Il report evidenzia come le attività culturali possano favorire la creatività, la resilienza e l'autostima delle persone, promuovendo il loro benessere psicologico e emotivo. Vengono proposte strategie per incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini nelle attività culturali e per garantire l'accessibilità culturale a tutti, inclusi gruppi svantaggiati. Si sottolinea, infine, l'importanza della collaborazione tra le istituzioni culturali nazionali e le organizzazioni internazionali per massimizzare l'impatto dello sviluppo culturale sul benessere individuale e collettivo.

2022

OECD The Culture Fix

Lo studio definisce il campo delle industrie culturali e creative e raccoglie dati qualitativi e quantitativi per supportare l'idea che la cultura crea sviluppo economico e sociale. Specificatamente su questo secondo aspetto, si analizzano come le pratiche culturali influenzino positivamente la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il benessere individuale e si evidenzia come investire nella cultura possa favorire la creazione di comunità più inclusive e resilienti. Il rapporto esplora il ruolo delle politiche culturali nel promuovere l'uguaglianza di accesso e la diversità culturale, contribuendo così a ridurre le disuguaglianze sociali. Si sottolinea l'importanza di integrare la cultura nei programmi di sviluppo locale e di coinvolgere attivamente le comunità nella valorizzazione del patrimonio culturale. Infine, si evidenzia che un approccio olistico che riconosca il potenziale della cultura è essenziale per affrontare le sfide sociali contemporanee e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

2023

British Council, The Missing Foundation. Culture's Place within and Beyond the UN Sustainable Development Goals

Questo secondo report commissionato dal BC, discute il ruolo della cultura per lo sviluppo, analizzandone il potenziale come motore per un cambiamento duraturo, oltre la cornice dell'Agenda 2030. Il report raccoglie le diverse posizioni degli attori della cultura nei confronti dell'Agenda 2030, identificando e argomentando i vantaggi e i limiti di un eventuale inserimento di un pilastro o di un obiettivo cultura all'interno dell'Agenda. Sulla scorta di questa analisi, il report propone una revisione del paradigma dello sviluppo, suggerendo l'opportunità di leggere lo sviluppo come un processo di cambiamento culturale, piuttosto che come un'impresa di natura politica, diplomatica ed economica.

La cultura è intesa ampiamente come un sistema di valori che informa l'azione umana, e in questo senso il report afferma: "poiché spesso i problemi ambientali, sociali ed economici derivano dal sistema culturale - di valori e di credenze - che guida l'azione umana, allo stesso modo soluzioni efficaci vanno ricercate nella cultura. Il potere trasformativo della cultura nei processi di sviluppo risiede nella sua doppia natura di problema e soluzione".

Un approccio allo sviluppo basato sulla cultura come sistema di valori consentirebbe di porre attenzione ai processi piuttosto che ai risultati, al cambiamento sistemico ed integrato piuttosto che al raggiungimento di singoli obiettivi di sviluppo, al monitoraggio dell'apprendimento piuttosto che al controllo dei risultati e della gestione delle azioni di sviluppo. Interpretando la cultura come una delle fondamenta/la fondazione dello sviluppo, si possono stimolare i politici a prendere seriamente in considerazione aspetti quali l'inclusione, l'uguaglianza e la sostenibilità. La cultura non è e non deve essere una soluzione strumentale per risolvere un sintomo, ma un processo di cambiamento per affrontare le cause profonde dei problemi.

British council, Cultural Heritage for Inclusive Growth Collection

Questa pubblicazione è frutto di un programma di ricerca-azione del British Council che, dal 2018, esplora il modo in cui la cultura locale può migliorare la vita delle persone in tutto il mondo. Per gli autori, il patrimonio culturale è non solo un insieme di oggetti, monumenti o tradizioni del passato ancora attuali. Piuttosto, il patrimonio è attivo nel qui e nell'ora come parte inestricabile della diversità delle culture e della vita delle persone, in continua evoluzione.

Le conclusioni principali della pubblicazione relativamente a ruolo della cultura: 1. La cultura è al centro dello sviluppo umano; 2. La cultura è alla base di uno sviluppo inclusivo e auto-determinato, nel momento in cui si riconoscono e valorizzano le diversità culturali, le diverse forme di vita e la pluralità dei sistemi di valori che organizzano la memoria del passato, significano il presente e costruiscono la visione del futuro; 3. Le relazioni culturali creano le condizioni per lo sviluppo umano per cui la mutualità è principio fondamentale; 4. La cultura e lo sviluppo umano sono contestuali e specifici a livello locale, quindi, non può essere prodotto un modello/processo replicabile di sviluppo umano quanto piuttosto delle raccomandazioni da articolare in maniera specifica nei diversi contesti di azione.

2024

[AICS - UniFi. \(a cura di Abenante P. & Loda M\) 2024, Cultural Heritage and Development in Fragile Contexts - Learning from the Interventions of International Cooperation in Afghanistan and Neighboring Countries, Springer - AICS & Università di Firenze](#)

Basandosi sulla definizione di cultura contenuta nella Dichiarazione universale sulla diversità culturale dell'UNESCO del 2001, il volume e gli autori intendono la cultura sia come un processo sociale di creazione di significato sia come un prodotto dell'espressione umana: "un insieme di caratteristiche spirituali, materiali, intellettuali e caratteristiche emotive della società o di un gruppo sociale e che comprende, oltre all'arte e alla letteratura, stili di vita, modi di convivenza, sistemi di valori, tradizioni e credenze". [3] La cultura può essere intesa come la lente attraverso la quale gli individui e le comunità arrivano a conoscere, interpretare ed esprimere la realtà. Il patrimonio, gli immaginari culturali e le memorie sono la matrice dei significati e dei modi di vita condivisi delle comunità, il legame che tiene insieme le comunità con aspirazioni comuni per il futuro. Pertanto, è necessario riconoscere la cultura come una risorsa intrinsecamente appartenente alle persone, che aiuta a rafforzare i mezzi di sussistenza e la coesione sociale, aumentando la capacità delle comunità di assorbire e far fronte a difficoltà e rischi. Allo stesso tempo, è dimostrato come la cultura o, meglio, le culture siano complesse, diverse e in continuo cambiamento. In effetti, i processi di creazione di significato sono specifici del contesto, in continua evoluzione e riadattamento di fronte al cambiamento, mai coerenti ma piuttosto dipendenti dalle relazioni di potere e dai diversi interessi tra gruppi e individui all'interno della società. Si evidenzia come un approccio analitico ai contesti di intervento di cooperazione in grado di riconoscere e affrontare tale complessità è necessario per sfruttare adeguatamente il potere della cultura come risorsa di sviluppo sostenibile.

3. LINEE STRATEGICHE NEL CONTESTO DEI DOCUMENTI DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

[Rapporto DGCS-MAECI Patrimonio Culturale e Sviluppo - verso la formulazione di una strategia italiana e linee guida della cooperazione italiana su patrimonio culturale e sviluppo del 2013](#)

Il rapporto prende avvio dall'analisi e dalla definizione dello "strumento" patrimonio culturale nell'ambito della cooperazione allo sviluppo post conferenza di Firenze del 1999 "Culture Counts", proponendosi di descrivere l'evoluzione del concetto di patrimonio in un'ottica di cooperazione allo sviluppo attraverso l'analisi dell'azione nel settore da parte dell'Italia e di altri settori rilevanti.

La seconda fase, di *policy development*, si è invece proposta l'obiettivo di predisporre una bozza di strategia, che tenesse conto degli insegnamenti della prassi, dello sviluppo del dibattito scientifico e internazionale, della capacità, conoscenze e buone pratiche italiane.

Il rapporto introduce il concetto di "cultura e sviluppo" come connubio di termini influenzato dalle teorie *people centered* e del *capability approach* e dello sviluppo umano, che vedono l'essere umano al centro delle azioni e fissano il focus della propria attenzione sul *human well-being*, con l'identificazione dei risultati attesi a cui mirare.

Ponendo poi l'accento sul rapporto tra cultura e crescita economica, sono state individuate sei principali categorie legati nel settore cultura: formazione; comunicazione e sensibilizzazione; masterplan, studi di fattibilità, piani di recupero e progetti pilota; azioni di recupero, restauro conservativo e valorizzazione del patrimonio culturale; capacitazione delle istituzioni; creazione di distretti culturali.

Le linee guida, partendo dal rapporto, hanno rappresentato una specificazione delle priorità della cooperazione italiana nel settore cultura volta ad assicurare l'accesso ai beni culturali e la creazione di condizioni migliori per la libera espressione culturale, nonché la partecipazione alla cultura dei paesi beneficiari; l'incoraggiamento all'utilizzo del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo sostenibile di una società in connessione con la creazione di un sistema di valori, lo sviluppo di attività imprenditoriali e di un senso di identità; disseminazione di conoscenze e condivisione di buone pratiche, facilitatrice di contatti al di là delle barriere religiose, politiche e identitarie.

Sono quindi identificate quattro dimensioni di sviluppo, in cui scorporare l'elemento cultura, di cui almeno 2 interessanti ai fini proposti da questo manuale: cultura e persona (inteso come strumento di *empowerment* e stimolo della creatività e identità) e sviluppo sociale, ovvero quell'insieme di norme sociali, positive e negative che tengono unita una società.

MAECI - Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024 - 2026

Come noto, il DTPI è il documento programmatico che guida il ragionamento strategico ed operativo per la promozione e la realizzazione di interventi ad ampio impatto con orizzonti temporali sufficientemente lunghi da assicurare stabilità e continuità. All'interno del documento si sottolinea come "le iniziative nel settore culturale continueranno ad essere strategiche, articolandosi in un ampio spettro di ambiti: la salvaguardia del patrimonio culturale materiale - anche nelle situazioni di crisi e di conflitto - e immateriale - le industrie culturali, creative e sportive, l'artigianato, il turismo responsabile e sostenibile come strumento di promozione dei territori e di tutela e valorizzazione del loro patrimonio ambientale e culturale [come n.d.r.] volano per lo sviluppo economico non solo in termini di creazione di impiego per la tutela dei siti ma anche per l'indotto turistico collegato alla valorizzazione". Tale perimetro di azione, pur considerando l'ampia accezione che la cultura ha ormai assunto e integrando appieno i concetti di "patrimonio immateriale" o "industrie culturali e creative" (come anche quello di sensibilizzazione alla cultura) è ancora incentrato sulla visione di patrimonio culturale come volano di sviluppo economico.

Manuale Operativo dell'approccio per risultati di sviluppo sostenibile - AICS Theory of Change

La principale novità di approccio articolata nel Documento è l'importanza attribuita all'approccio Result-based management (RBM) e alla conseguente costruzione del Quadro Logico, alla scelta degli indicatori e alla definizione della Teoria del Cambiamento per gli interventi italiani di cooperazione, in linea con quanto già definito nel "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022".

L'RBM è un approccio più recente nel panorama internazionale, che enfatizza maggiormente gli aspetti di gestione, monitoraggio e valutazione delle iniziative, piuttosto che quelli di identificazione e formulazione delle stesse, ponendo maggior risalto al raggiungimento di obiettivi tangibili e misurabili come risultato della realizzazione di attività e prodotti.

In particolare, il ragionamento proposto si focalizza sulla scelta degli indicatori di obiettivo quali strumento principale per fornire una descrizione specifica di misurabilità del beneficio che i destinatari dell'intervento riescono a raggiungere. Al fine di raggiungere la piena efficacia degli interventi messi in campo da AICS, risulta quindi indispensabile porre l'attenzione alla formulazione di indicatori specifici per ogni aspetto di approfondimento del prisma cultura come risorsa di sviluppo sostenibile.

La ToC elaborata nel 2023 da AICS è stata strutturata in modo tale da seguire il DTPI 2021-2023 e ricalca il lavoro di riflessione fatto per la definizione dei cinque Pilastri dell'Agenda 2030, identificati come outcome della ToC, nonché degli output e degli indicatori a questi collegati. La scelta di outcome, output e indicatori, in numero limitato rispetto all'ampiezza dell'Agenda 2030, rispecchia i temi e i fattori di sviluppo a cui l'Italia,

attraverso il DTPI, attribuisce maggiore rilevanza e dove maggiori sono le competenze che il Sistema Italia può apportare, in maniera specifica e riconoscibile.

Sebbene, al momento, il focus sulla cultura è posto unicamente nel Pilastro Prosperità incasellato negli SDG 8.9 e 11.4, così come previsto dalla stessa Agenda 2030, bisogna evidenziare la possibilità data dalla definizione della ToC di apportare continui aggiustamenti, mostrando la sua maggiore versatilità e utilità come strumento di formulazione di strategie operative piuttosto che di proposte progettuali. Come sottolineato nello stesso documento, infatti, *“la ToC propone catene logiche lineari e semplici, senza la pretesa che queste possano considerarsi esaustive. Deve pertanto essere interpretata come una traccia, passibile di miglioramenti e aggiustamenti, sicuramente da adattare ai diversi contesti e alle sfumature proprie di ogni Paese partner”*.

Tale flessibilità è di grande supporto nella volontà di andare ad elaborare il concetto di trasversalità del settore cultura attraverso tutti i pilastri dell'Agenda 2030 partendo, appunto, con l'elaborazione di una suite di indicatori legati allo sviluppo della Persona attraverso la lente della cultura.

Manuale Operativo per l'analisi di contesto congiunta nelle situazioni di crisi e fragilità

Il Manuale, conseguenza delle “Linee guida sul Nesso tra aiuto umanitario, sviluppo e pace” adottate da AICS nel 2023, sebbene incentrato sui contesti di crisi e il rapporto tra aiuto umanitario e sviluppo, offre importanti considerazioni sulla necessità di operare un' *assessment* iniziale, ovvero un'analisi di contesto congiunta tra i tre pilastri, anche relativa a specifiche aree geografiche (*area based approach*) e identifichi risultati collettivi. Tale analisi, volta all'identificazione delle cause strutturali della crisi, dovrà essere elaborata con il coinvolgimento della società civile italiana attiva nel Paese, in consultazione con le comunità locali, le autorità/istituzioni dei Paesi partner e in coerenza con le analisi di contesto congiunte elaborate con metodologie *“evidence based”* nel quadro degli eventuali esercizi operativi avviati in loco. La metodologia elaborata è di gran utilità nel proporre una simile analisi da utilizzare nei casi di contesti di fragilità sociale.

Come già evidenziato da questo Ufficio III, infatti, la riflessione avanzata è da integrare con il concetto di fragilità sociale in relazione all'attenzione ai diritti culturali: la prevenzione dei conflitti passa anche attraverso la riduzione delle discriminazioni e delle disuguaglianze sociali, incluso delle istituzioni, il riconoscimento e il rispetto dei diritti culturali. Come anche evidenziato con lo stesso manuale “il modello di analisi proposto ha caratteristiche di flessibilità e dinamicità, coerentemente alla natura stessa dei contesti di applicazione del triplo Nesso. Pertanto, i relativi contenuti non sono da intendersi rigidi e vincolanti, ma potranno essere modificati o aggiornati, qualora necessario, al fine di adattarsi al contesto delle crisi e all'evoluzione del dibattito internazionale. Le analisi di contesto dovranno, infatti, essere capaci di adattarsi alla realtà locale e di fornire elementi *evidenced based* per l'elaborazione della programmazione concertata prevista dalle Linee guida Nesso”.

L'ottica del nesso non può prescindere da una corretta analisi della sfera legata all'esercizio dei diritti culturali in quanto componente fondamentale ed inalienabile del sistema universale dei diritti umani. Come espresso dallo *Special Rapporteur in the field of cultural rights* (OHCHR), rispettare i diritti culturali significa promuovere: “il fiorire della diversità culturale, la mescolanza e l'apertura culturale e il diritto di tutti a prendere parte a una vita culturale dinamica senza discriminazioni”. La Dichiarazione Universale sulla diversità culturale dell'UNESCO sottolinea inoltre che il rispetto della diversità culturale è garante della pace e della sicurezza internazionale e della coesione sociale, radice dello sviluppo, nonché “un imperativo etico, inseparabile dal rispetto della dignità umana” (UNESCO 2001 art. 4). In sintesi, “i diritti culturali proteggono i diritti di ogni persona, individualmente e con altri, nonché delle comunità, di sviluppare ed esprimere la propria umanità, la propria visione del mondo e i significati che assegnano all'esistenza e allo sviluppo umano attraverso, tra l'altro, valori, credenze, convinzioni, lingue, saperi e arti, istituzioni e modi di vita. Proteggono inoltre l'accesso al patrimonio culturale tangibile e intangibile e alle risorse che consentono lo svolgimento di tali processi di identificazione e sviluppo. Pertanto, sono forti vettori sia di universalità che di diversità culturale”.

Come elaborato più nel dettaglio nel successivo paragrafo, non si può non tener conto di tali aspetti e, pertanto, con il presente documento si andrà ad analizzare un possibile schema, come primo spunto di riflessione, per

integrare nell'analisi di contesto l'attenzione ai diritti culturali come risorsa efficace a ridurre e contrastare la fragilità, concepita come "la combinazione di esposizione al rischio e insufficienti capacità di gestire, assorbire o mitigare i rischi da parte dello Stato, del sistema e/o delle comunità". Rafforzare infatti la cultura in quanto risorsa di coesione sociale significa anche sviluppare la capacità, non solo dello Stato, ma soprattutto delle comunità, di gestire, assorbire o mitigare rischi e shock ricorrenti.

L'analisi di contesto dovrà inoltre includere elementi circa la capacità dei sistemi del Paese beneficiario di includere i diversi gruppi della popolazione, facendo specificatamente riferimento anche al ruolo dei giovani e alla loro capacità di partecipare ed influenzare i processi decisionali, alla violazione dei loro diritti umani e al loro empowerment.

Dovranno altresì essere tenuti in considerazione i bisogni delle categorie più marginalizzate, e come ad esempio persone con disabilità, anziani, minori, minoranze, comunità indigene e neglette.

Dichiarazione PN, workstream Culture and Development

Nel 2020 AICS ha sottoscritto, assieme alle altre organizzazioni per lo sviluppo europee del Practitioners' Network una Dichiarazione che riconosce la cultura come elemento fondamentale di definizione della persona e della società, e di riconoscimento della dignità e della libertà nonché dell'esercizio dei diritti umani. In particolare, la Dichiarazione adotta la definizione di cultura di UNESCO 2001 'Universal Declaration on Cultural Diversity', impegnandosi in un processo continuo di advocacy del ruolo della cultura nello sviluppo sostenibile.

4. ANALISI COMPARATIVA DEGLI INDICATORI ESISTENTI

La rassegna individua i principali strumenti internazionali di monitoraggio e valutazione relativi al settore Cultura e sviluppo, enucleando da ciascuna Suite di indicatori gli elementi maggiormente pertinenti alla valutazione della tematica Cultura e Persona AICS e le eventuali debolezze o elementi di scarsa pertinenza ai fini dell'elaborazione degli standard metodologici AICS di settore.

La rassegna¹⁴ individua i principali di strumenti internazionali di monitoraggio e valutazione relativi al settore Cultura e sviluppo, enucleando gli indicatori maggiormente pertinenti alla valutazione della tematica Cultura e Persona.

Suite di indicatori	Argomenti valutati	Punti di forza	Limiti
2005 Unesco Indicators Framework di monitoraggio della Convenzione <i>Protezione e Promozione della Diversità delle Espressioni Culturali, 2005</i>	Determina per quattro obiettivi i principali risultati attesi, i settori di monitoraggio, gli indicatori chiave e i mezzi di verifica.	Dati ufficiali di rilevanza nazionale che prendono in considerazione per la prima volta il patrimonio immateriale e le diversità culturali.	Indicatori rivolti principalmente al monitoraggio della Governance. La maggior specificità del CDIS supera questa prima suite.
2014 UNESCO Culture for Development Indicators (CDIS)- Methodology Manual	Lo strumento incoraggia una visione inclusiva delle interazioni tra cultura e sviluppo che si estende oltre l'economia benefici, per esplorare benefici più immateriali come la coesione sociale, la tolleranza e l'inclusione. La metodologia CDIS esamina sette dimensioni politiche chiave: economia, istruzione, governance, partecipazione sociale, uguaglianza di genere, comunicazione e patrimonio.	Propone una nuova metodologia per dimostrare con i dati il ruolo multidimensionale della cultura, non solo come settore di attività ma anche in termini di valori e norme che orientano l'azione umana. Vengono individuate delle metodologie di calcolo per ogni indicatore proposto.	Molti degli indicatori proposti sono maggiormente attinenti all'analisi di contesto o al monitoraggio dell'impatto a lungo termine.
2015 UCGL, Culture 21 - Actions	Una guida dettagliata che offre un insieme concreto di impegni e azioni che possono essere intraprese dai governi locali per l'autovalutazione.	La guida si concentra sul livello locale, il migliore da indagare per verificare l'effettiva efficacia sulle persone.	Gli indicatori sono concepiti per i governi locali e dovrebbero essere modificati per essere utili ai progetti/programmi.
2019 UNESCO, Culture 2030 Indicators	Forniscono strumenti per la misurazione a livello nazionale del grado di raggiungimento dei OSS in relazione alla tematica trasversale della Cultura.	Sono indicatori condivisi a livello globale per cui molti Paesi hanno già intrapreso una prima fase di implementazione.	Gli indicatori di Cultura 2030 non propongono la raccolta di dati, ma piuttosto la ricerca di dati da organismi governativi, osservatori, agenzie, barometri, organizzazioni della società civile e/o sondaggi.

¹⁴ La presente tabella comparativa è stata elaborata partendo dallo studio PN 2024 [Measuring Culture's Impact in Development Cooperation: A Practical Guide](#)

Suite di indicatori	Argomenti valutati	Punti di forza	Limiti
2019 Center for Cultural Value, Evaluation Principles	Un insieme di 5 principi che offrono strumenti per l'autovalutazione delle organizzazioni e dei progetti di sviluppo: 1. connessione (le azioni devono essere condivise, trasparenti, consapevoli) 2. incentrate sulle persone (empatiche, a più voci, impegnate socialmente) 3. vantaggiose (etiche, applicabili e impegnate nell'apprendimento) 4. robuste (open-minded, rigorose, proporzionate).	Ottimo fondamento di un quadro di valutazione condiviso a livello internazionale.	Non vi è un riferimento esplicito alla cultura e non offre indicatori per la sua valutazione.
2022 Canadian Commission for UNESCO, <i>Culture for SDGs Toolkit: A practical guide to the United Nations Sustainable Development Goals for cultural and heritage organizations in Canada</i>	Questo toolkit #CultureForSDGs offre informazioni e suggerimenti su come implementare gli SDGs. Il Toolkit ha tre obiettivi principali: Fornire esempi pratici, idee e suggerimenti che le organizzazioni culturali possono utilizzare per allineare il loro lavoro agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, inclusa una tabella di marcia utile ad approfondire l'impatto delle azioni. Incoraggia le organizzazioni culturali a valutare continuamente la propria conoscenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile e a trovare modalità creative e innovative per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile.	Il Toolkit prende gli SDG e li riformula in obiettivi focalizzati sulla cultura, mostrando come la cultura sia rilevante, cosa può fare il settore culturale e quali obiettivi SDG hanno implicazioni per il settore culturale.	Il Toolkit non propone veri e propri indicatori ma fornisce suggerimenti per evidenziare come la cultura sia rilevante e trasversale al raggiungimento degli SDGs e come valorizzare tale apporto.

IN COPERTINA



*Afganistan - paesaggio tradizionale dell'area di Bamyan
(credit. **Università di Firenze**)*



Pakistan - studentesse nell'ambito dell'iniziativa "Radio Education"



Cuba - Laboratorio di Disegno all'interno dell'iniziativa "Avenida Italia"



Eritrea - tomba di Scheick Mahmoud, rituale votivo
(credit. **Politecnico di Milano**)



Giordania - Restauro dei mosaici di Madaba



Pakistan - Scavo in corso a Gumbat
(credit. **ISMEO**)



www.aics.gov.it

www.aics.gov.it/settori-di-intervento/sviluppo-economico/cultura-e-sviluppo

SEGUICI SU

 [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)

 [@aics_it](https://twitter.com/aics_it)

 [@aics_cooperazione_it](https://www.instagram.com/aics_cooperazione_it)